



16 aprile 2018

Posizione della SFI in merito all'introduzione degli obblighi di dichiarazione per gli intermediari

Prima dell'introduzione di nuove regole: attuare in modo efficace lo standard globale per lo scambio automatico di informazioni

Per garantire sin dall'inizio un'attuazione efficace dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni, nel maggio del 2017 i ministri delle finanze del G7 hanno invitato l'OCSE ad esaminare possibili misure per evitarne l'elusione. Nel marzo del 2018 l'OCSE ha dato seguito alla richiesta emanando modelli relativi agli obblighi di dichiarazione per gli intermediari, che verrebbero applicati nella fattispecie di un intermediario che crea per un cliente una struttura offshore per eludere lo standard. Gli obblighi di dichiarazione proposti sono formalmente semplici raccomandazioni, gli Stati hanno dunque la libertà di introdurre o meno le pertinenti norme negli ordinamenti giuridici nazionali.

La Svizzera si adopera a favore dell'adempimento degli standard internazionali nel settore della trasparenza fiscale, impegnandosi attivamente affinché siano attuati a livello mondiale e siano colmate eventuali lacune nelle basi giuridiche esistenti.

Dal punto di vista della Svizzera sarebbe attualmente prematuro introdurre ulteriori obblighi per gli intermediari, ed è apprezzabile il fatto che i modelli relativi agli obblighi di dichiarazione emanati dall'OCSE non siano formulati come nuovi standard minimi. La Svizzera ritiene che gli Stati e i territori debbano maturare prime esperienze con lo scambio automatico di informazioni prima di introdurre obblighi di dichiarazione. Se all'atto pratico lo standard per lo scambio automatico di informazioni dovesse presentare lacune sostanziali, la Svizzera sosterrrebbe l'adozione di misure mirate a garantire l'efficacia dello scambio automatico.

[Comunicato stampa dell'OCSE](#)